



proporre questi “strumenti democratici e critici” come complici, come amici, attraverso i quali ampliare i propri orizzonti e costruire mondi inediti.

“Un libro intelligente e spassoso aiuta a ricordare che il tempo della lettura, così come il tempo dell’amore, dilata il tempo della vita”.

Non ne sono pienamente consapevoli i lettori italiani, che

secondo gli ultimi dati Istat, sono solamente il 43% della popolazione complessiva e di questi, più della metà, ha tra gli 11 e i 14 anni. Il numero totale di libri letti resta basso: tra i lettori il 46,6% ne ha letti al massimo tre in 12 mesi e una famiglia su dieci non possiede nemmeno un libro in casa. Un altro dato importante del report riguarda il permanere delle differenze territoriali che attribuisce al Sud una quota di let- ➤

GENERARE IL DESIDERIO DI APPRENDERE E FAR RISCOPRIRE IL CALDO PIACERE DELLA LETTURA È IL COMPITO A CUI SI SONO DEDICATI GIOVANNI MOLITERNI E NICOLA TAMBURRINO, TITOLARI DELLA *LIBRERIA DELL'ARCO* DI MATERA, E MARCO ALBANO, PROPRIETARIO DELLA *UBIK* DI POTENZA. MA NON SOLO, SEMPRE PIÙ SPESSO APRONO I LORO “TEMPLI DEL SAPERE”, FACENDOLI DIVENTARE LUOGHI DI INCONTRI CON AUTORI E PERSONALITÀ DEL MONDO DELLA CULTURA

## Librai consiglieri di saggezza

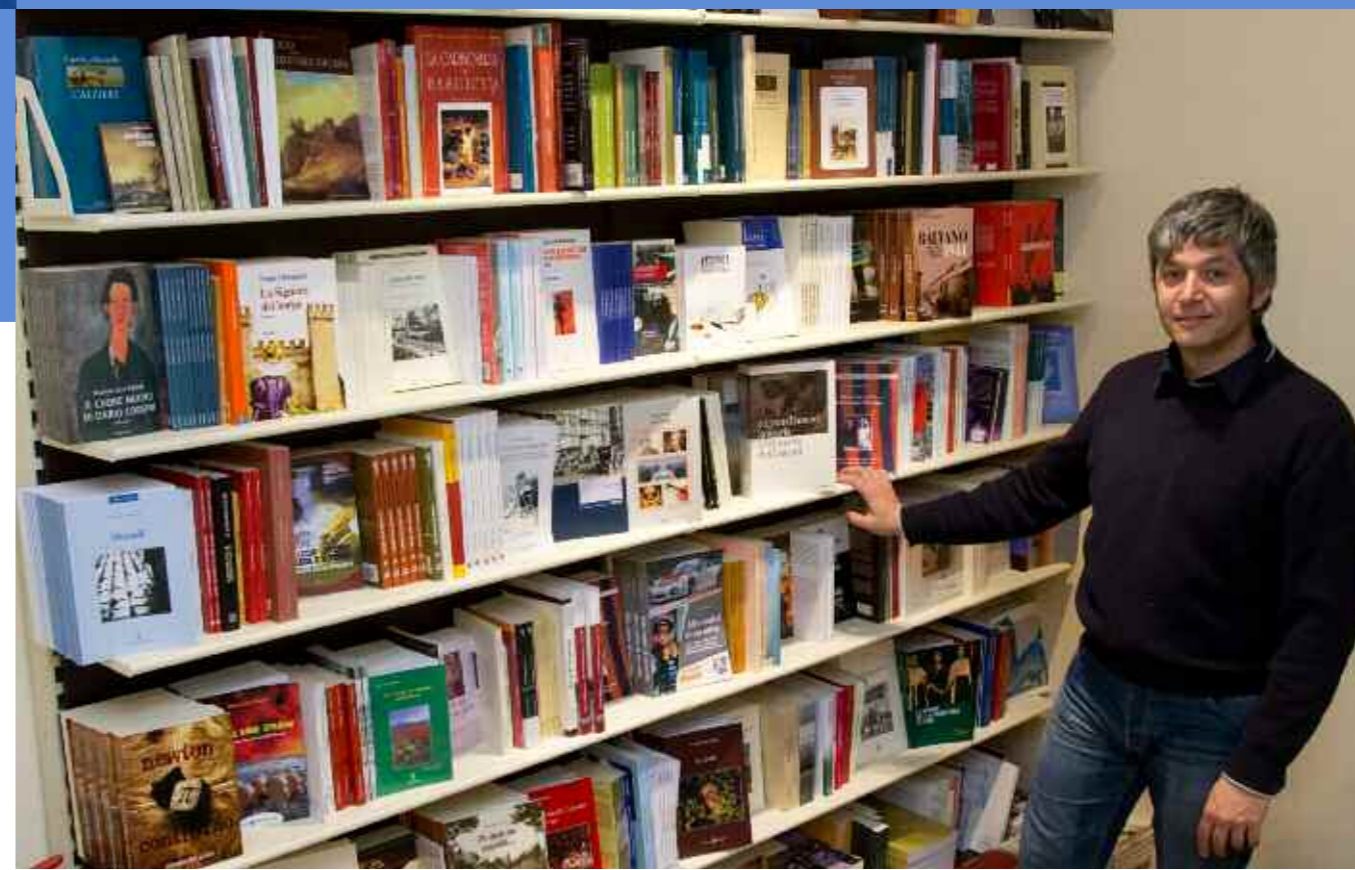
Francesco Cutro

**L**a maggior parte dei lettori si concede quotidianamente il diritto di non leggere [...] Tra un buon libro e un brutto telefilm, il secondo ha, più spesso di quanto vorremmo confessare, la meglio sul primo.

Così scrive Daniel Pennac in “Come un romanzo”, un saggio che vuole stimolare i giovani, e in genere tutti coloro che avvertono l’oggetto libro come un macigno indebitamente e immeritatamente posato sul loro comodino, non tanto alla lettura in sé e per sé quanto al piacere di essa, cercando di ri-

In alto a sinistra, Giovanni Moliterni e Nicola Tamburrino, libreria dell’Arco di Matera.

In basso a destra, Marco Albano, UbiK di Potenza





► tori pari solo al 30,7% rispetto alle regioni settentrionali dove legge oltre la metà della popolazione.

Come fare quindi per stimolare maggiormente un avvicinamento ai libri e alla lettura?

Sempre Pennac scrive che *“la lettura è un piacere senza fine che non può essere imposta poiché il verbo Leggere non sopporta l'imperativo”*. L'unico metodo per suscitare l'amore per la lettura, quello più sicuro di tutti, che si dimentica sempre, è generare il desiderio di apprendere: *“ci deve essere nella fisiologia di lettore o di lettrice”*

*una specie di felicità”*.

Ed è a questo punto che entra in gioco una figura preziosa, oggi troppo spesso messa in ombra dal world wide web, il cui compito è proprio quello di far sbocciare l'amore, di vendere un pizzico di felicità, di far riscoprire il caldo piacere della lettura: il libraio. ►



What can we do to give a boost to reading? Daniel Pennac wrote that reading is an endless pleasure which cannot be imposed because the verb “reading” cannot be in the imperative. The only method to arouse interest in reading, which is always forgotten, consists in arousing the desire to learn.

At this point, an important role is played by the bookseller, often under the shadow of the world wide web, whose aim consists in selling a dash of happiness.

We visited two bookshops in Basilicata - *Libreria dell'Arco* in Matera and *Ubik* in Potenza, so as to understand how the bookseller manages to fulfil the function of “counselor of wisdom”.

Giovanni Moliterni and Nicola Tamburrino are the owners of *Libreria dell'Arco* in Matera, which was born in 1990 and is situated in Via Ridola, between Palazzo Lanfranchi and the Archaeological Museum Domenico Ridola. It overlooks one of the most fascinating landscapes of the typical Murgia Materana, an ideal place to “create culture”.

Giovanni Moliterni told us about their project, which bucks the trend of the current ordinary opinion about bookshops - out-and-out markets where you can buy everything, even culinary products. Their project is anchored in the past - “We chose to remain faithful to the traditional figure of the bookseller but we avoid disregarding the square, the cultural center of the city and the oldest meeting place. Via Ridola, as a consequence, becomes a place where human relationships turn into cultural exchanges and the book becomes a means to foster socialization.

Marco Albano is the owner of *Ubik* bookshop, which was opened six years ago in Via Pretoria in Potenza and has become a reference point for reading-lovers of the city. “This is the reason why my colleagues and I have always organized events such as book launches of local and national authors, writing courses, with the aim to turn our bookshop into an interactive space where people can exchange their opinions.”

Jorge Luis Borges wrote that a book is not a closed entity, but a set of relationships. These relationships deal with culture, knowledge, books but they can also be the prelude to new acquaintances, friendships and, why not, of a big love.

(R. P.)



► Siamo andati a far visita a due librerie lucane, la Libreria dell'Arco di Matera e la Ubik di Potenza, per farci raccontare in che modo oggi, e con quali strumenti, il librario riesce a esercitare la sua missione di "consigliere di saggezza" e come è cambiato, nell'era di internet, il mestiere di "vendere i libri".

Giovanni Moliterni e Nicola Tamburrino sono i proprietari e gestori della Libreria dell'Arco di Matera. Nata nel 1990, ubicata in via Ridola, tra Palazzo Lanfranchi e il Museo Archeologico Domenico Ridola, la libreria indipendente si affaccia su uno dei panorami più affascinanti della Murgia materana, un luogo ideale e confacente per "creare cultura".

"Siamo tutti creatori di cultura in quanto cittadini - sostiene

Nicola Tamburrino - *Noi librai, abbiamo solo il privilegio di esserlo in prima linea*".

Apparentemente classica, la Libreria dell'Arco propone, insieme alla migliore letteratura nazionale e internazionale, anche una ricca selezione di opere di autori locali, ricercati tra gli scaffali delle piccole case editrici presenti sul territorio.

"Per noi il libro resta il principale oggetto del nostro mestiere - precisa Giovanni Moliterni - Oggi le librerie assomigliano sempre di più a veri e propri market dove è possibile acquistare di tutto, persino prodotti enogastronomici. Abbiamo scelto di restare fedeli alla nostra vocazione di librai cercando, però, di aprirci all'esterno, verso la piazza, il vero cuore culturale della città e il più antico centro di aggregazione della collettività".

Via Ridola dunque che diventa "piazza del sapere", luogo dove confrontarsi in maniera diretta con la gente e dove il rapporto umano si trasforma in scambio culturale; il libro diventa il mezzo per raggiungere nuove mete e creare interazioni dinamiche e multi sensoriali capaci di generare sapere e promuovere la socializzazione.

"Socializzare e stimolare l'incontro culturale nelle sue più diverse sfaccettature, questi sono i veri obiettivi di chi fa il libraio, e non il venditore di libri". E' quanto afferma Marco Albano, il proprietario della Ubik di Potenza, la libreria, aperta sei anni fa in via Pretoria, che è diventata un punto di riferimento per gli amanti della lettura del capoluogo lucano.

"La principale fonte di soddisfazione per chi fa il mio ►

In alto, incontri con gli autori presso la libreria dell'Arco di Matera. A fianco Vittorio Sgarbi, in alto Rocco Papaleo, sopra a sinistra Daniel Pennac, a destra Nicola Lagioia



Mario Zippo

esempio, abbiamo pensato di offrire ai nostri clienti "on-line" un servizio di consulenza telefonica per chi avesse bisogno di informazioni e consigli o anche semplicemente volesse ascoltare la lettura di alcune pagine dei libri scelti".

"Internet non potrà mai sostituire il piacere di toccare, accarezzare e annusare un libro - dichiara Marco Albano della Ubik di Potenza. Non è solamente il titolo o l'autore a condizio-



Mario Zippo



mestiere è ricevere e dare consigli - ammette Marco - L'elemento distintivo per chi fa il mio lavoro è quello di saper offrire un servizio di consulenza competente e qualificato".

"Ma c'è anche un altro aspetto che vorrei sottolineare - precisa Marco - L'appagamento del confronto, dello scambio di opinioni, il semplice uscire di casa per recarsi in libreria, diventa già un importante momento di crescita culturale. Per questo motivo, io e i miei collaboratori, abbiamo sempre proposto iniziative per stimolare l'incontro culturale, iniziative che vanno dalle presentazioni di opere di autori locali e non a corsi di scrittura, nel tentativo di trasformare la libreria in uno spazio interattivo dove confrontarsi e scambiare opinioni".

Ma gestire una libreria oggi significa anche rapportarsi con una realtà purtroppo sterile. "Chi ritiene che il nostro sia un mestiere quasi poetico trascura il fatto che è anche pesante e impegnativo e che il libro è un prodotto molto povero e con bassa marginalità" conclude il proprietario della Ubik di Potenza.

Per quanto riguarda il futuro i tre librai sanno che dovranno confrontarsi con un mercato, quello online, che è in forte crescita e con gli e-book, che sempre in maggior misura stanno facendo dimenticare il "profumo della carta".

"Internet è uno strumento, un mezzo - chiarisce Giovanni Moliterni proprietario della Libreria dell'Arco. Se correttamente usato può diventare uno stimolo per la lettura. Noi, ad

narne l'acquisto ma anche, e a volte soprattutto, quel mix di esperienze sensoriali che solo entrando in libreria si può trovare".

Il libro non è un ente chiuso alla comunicazione: è una relazione, è un asse di innumerevoli relazioni scriveva Jorge Luis Borges. Relazioni che parlano di cultura, di sapere, di libri ma che possono anche essere il preludio di una nuova conoscenza, di un'amicizia o, perché no, di un grande amore. ●

In alto, incontri letterari presso la libreria Ubik di Potenza

